

Olbia. Confindustria Battaglia sulla Tarsu: «Pronti a fare ricorso contro il Comune»

Avanza a passo carica la battaglia anti-Tarsu (tassa sui rifiuti solidi urbani) a Cala Saccaia, ora è definita anche la strategia difensiva. Il vademecum legale contro le cartelle esattoriali - sino a 400mila euro per quattro anni di imposta arretrata, dal 2003 al 2007 - è stato messo a punto da Confindustria Nord Sardegna. Due le strade praticabili: o il ricorso in commissione tributaria o l'apertura di una causa civile.

Dunque l'associazione degli industriali punta all'azzeramento della Tarsu, dopo le ingiunzioni di pagamento che stanno scatenando la rivolta degli imprenditori. Ieri, a Olbia, è arrivato il tributarista cagliaritano, Antonio Rau, che ha ribadito: «Le cartelle di pagamento sono un titolo esecutivo». Ovvero, «l'unica opposizione possibile è la citazione in giudizio del Comune per arric-

chimento senza causa». Questo perché la Tarsu si calcola in base alla superficie. Ma le aziende contestano proprio i metri quadri conteggiati dall'ufficio tributi. Discorso diverso per gli avvisi di accertamento. Il legale avverte: «Quando si ricevono, bisogna presentare ricorso entro 60 giorni. Tuttavia l'atto è valido, solo se la notifica ha intestazione, destinazione, motivazione, sottoscrizione e data».

In attesa che il Comune confermi la riunione con le associazioni di categoria, prende posizione Giansimone Masia, responsabile di Confindustria a Olbia: «Il nostro obiettivo - dice - è annullare il pregresso e applicare il decreto legislativo 507 per il conteggio della superficie tassabile. Significa, per esempio, che spazi esterni e depositi non devono rientrare nel calcolo». (a. c.)